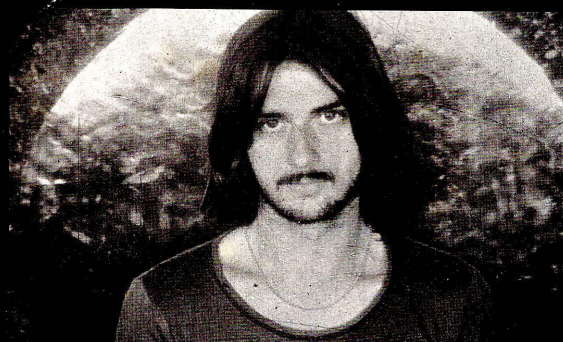


Hanno intrappolato Mike Oldfield!



E SE IL MUSICISTA NON VOLESSE PIU' INCIDERE DISCHI? STATE CALMI, ALLA VIRGIN TROVEREBBERO IL METODO DI FARGLIELI FARE COMUNQUE...

Questa settimana nelle classifiche britanniche di vendita degli album, al ventottesimo posto c'è «Tubular Bells» di Mike Oldfield: è dalla primavera del '73 che il disco è stato posto in vendita e, presumiamo, le copie vendute in tutto il mondo dovrebbero avvicinarsi alla fantastica cifra di cinque milioni. Dopo «Tubular Bells» è stata la volta di altre due opere di Oldfield, «Hergest Ridge» e «Ommadawn», che, pur lungi dall'ottenere i trionfi dell'opera prima, hanno conseguito successi di vendite di tutto rispetto, al punto che è oggi opinione comune che l'etichetta discografica Virgin debba la sua attuale sopravvivenza a questo taciturno e timido musicista ed ai suoi successi discografici.

Potete immaginarvi l'agitazione quindi a Portobello Road quando si è sparsa la voce che Mike Oldfield non era affatto intenzionato ad incidere, puntuale come ogni anno, il suo nuovo album! Motivo: Mike vuole divertirsi con il suo nuovo studio di registrazione e di dedicarsi con calma ai suoi aeroplanini telecomandati; poco gliene importa di essere in cima alle classifiche, di diventare una rock star: lui i dischi li realizza solo quando è veramente ispirato.

Ma per la Virgin, etichetta underground solo a parole e nella disorganizzazione, la mancata pubblicazione di un album del leader significa passività, problemi insormontabili nel da-

re un futuro discografico ad artisti che vantano un minimo spazio commerciale...

A questo punto, questa è una nostra ipotesi, devono essere scattate le lunghe trattative: da una parte Oldfield al quale non andava di mettersi al lavoro e dall'altra la Virgin... la soluzione cui si è pervenuti lascia perplessi Mike ha praticamente vinto perché non farà nessun nuovo album concept, ma d'altra parte la Virgin ha avuto carta bianca per poter impostare sul musicista una colossale campagna promozionale...

Pochi giorni fa la stampa britannica dava l'annuncio che il nuovo album di Oldfield sarebbe uscito in una confezione lussuosissima, con un libretto illustrativo e... accompagnato dai tre precedenti album, tutti in versione quadrafonica. Bella fregatura! Così, per avere la nuova incisione, era necessario riacquistare anche i vecchi dischi: tutti hanno pensato ad una sovrabbondanza delle incisioni quadrafoniche nei magazzini Virgin e ad un elegante metodo per sbarazzarsene...

Incuriositi abbiamo aperto una breve indagine e siamo riusciti a sapere dalla Virgin che l'operazione non è poi tanto grossolana, ma certo non meno astuta.

«Boxed», letteralmente «in scatolato», comprende quattro dischi: il primo è Tubular Bells; la suite è stata rimixata e conservata nella sua stesura originale, comprendente cioè un brano tradizionale, intitolato «The Sailor's Hornpipe» in cui primeggiano la cornamusa e il vocione di Viv Stanshall. Abbiamo poi, sempre secondo la Virgin, una «Hergest Ridge», realizzata secondo i concetti iniziali dello stesso Oldfield che la voleva probabilmente meno barocca e dai suoni meno impastati: Mike stesso l'ha rielaborata al mixer, togliendo il suono superfluo di molti strumenti e aggiungendo, qua e là qualcosa. «Ommadawn» si presenta invece praticamente identica all'incisione attualmente sul mercato.

E arriviamo finalmente a «Collaborations», l'album nuovo, o, come sarebbe meglio

dire, inedito, che presenta tutti momenti con Oldfield insieme ad altri musicisti: la parte del leone la fa David Bedford, il compositore contemporaneo e direttore d'orchestra con cui Mike collabora da lungo tempo: abbiamo qui gli a solo di chitarra che il musicista ha registrato nelle opere del suo amico, «The Phaedian Games», «An extract from Star's End» e «The Rio Grande». Tutti brani noti, eccetto il primo che appartiene al nuovo «Odyssey» non ancora in commercio...

La seconda facciata si apre invece con un lungo strumentale «First Excursion» composto da Oldfield e Bedford, e registrato questa estate. Seguono due tradizionali di musica popolare «Argiers» e «Portsmouth» che sono stati registrati in collaborazione con Leslie Penning: abbiamo poi il recente singolo «In Dulci Jubilo», e, infine, «Speak» dove Oldfield si diverte a cantare. Nonostante il materiale non sembri, dunque, a prima vista molto affascinante, la Virgin ha ordinato più di centomila copie di Boxed alle presse, confidando nella celere risposta del pubblico inglese; noi possiamo consolarci, pensando che lo scatolone verrà posto in vendita a prezzo speciale: dodicimila lire.

Ma Boxed non dovrebbe essere il solo album di Oldfield ad esordire in ottobre. La Transatlantic, dopo anni di tentennamenti, ha infatti deciso di pubblicare il primo LP del musicista, registrato con la sorella Sally e dedicato alle musiche popolari inglesi: un boccone succulento per molti amanti e collezionisti. Insomma tutto era pronto... quando ci si è accorti che qualcuno ha trovato la maniera di perdere i negativi delle copertine... dato che il contratto con Mike prevede che l'album sia ristampato nella sua versione originale, senza sfruttare ulteriormente la recente fama, il disco aspetta: nel frattempo gli uffici della Transatlantic sono sottosopra...

Povero Oldfield, speriamo che gli alianti telecomandati gli diano qualche soddisfazione.

M. F.